

Pac «Sul tavolo 10 miliardi per rilanciare il comparto»

Già dal 2021, in anticipo di due anni, maxi iniezione di liquidità a sostegno delle imprese europee
De Castro: «All'Italia 1,22 miliardi. È solo un punto di partenza: i singoli Stati possono intervenire»

di ANDREA GANDOLFI

BRUXELLES «Un'iniezione di liquidità senza precedenti, oltre 8 miliardi di euro, che si sommano a un anticipo di 2,6 miliardi dei fondi per lo Sviluppo rurale, disponibili già nel 2021 e 2022, per rilanciare un'agricoltura più sostenibile, resiliente e innovativa, dopo l'epidemia del Covid-19». L'eurodeputato **Paolo De Castro**, relatore per il Parlamento Ue della parte agricola dello Strumento europeo per la ripresa (Eri), ha commentato così l'accordo raggiunto martedì scorso a Bruxelles, dopo solo due round negoziali con il Consiglio Ue, sulla mobilitazione dei fondi Next Generation Eu per lo Sviluppo rurale.

Dunque, i finanziamenti supplementari per lo sviluppo rurale previsti dal fondo per la ripresa Ue saranno disponibili dall'anno prossimo: nel 2021 arriveranno 2,4 miliardi di euro e nel 2022 5,6 miliardi, vincolati per il 37% a misure per l'ambiente e per il 55% a misure per la digitalizzazione, come richiesto dall'Europarlamento. In origine i fondi sarebbero dovuti arrivare con la nuova Pac, quindi a far tempo dal 1° gennaio 2023.

«Invece abbiamo deciso di anticiparli, attingendo alle risorse destinate alla Pac dal Recovery Fund. A fronte delle difficoltà senza precedenti affrontate dal settore agricolo e agroalimentare - spiega De Castro - l'Unione europea mette così a disposizione un pacchetto totale di sostegno alla ripresa di oltre 10 miliardi, con una quota nazionale per l'Italia pari a circa 1,22



Paolo De Castro, ex ministro dell'Agricoltura con i premier D'Alema e Prodi e attualmente coordinatore per l'Alleanza progressista dei socialisti e democratici alla Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo. A destra, un'immagine della sede di Bruxelles. Sono stati decisi importanti stanziamenti a favore del comparto agricolo



miliardi. Si tratta però solo di un punto di partenza, in quanto questi fondi potranno essere co-finanziati con ulteriori risorse nazionali, moltiplicandoli fino a 5 volte nel caso in cui gli Stati membri lo vogliano. Abbiamo voluto dare un chiaro indirizzo verso una ripresa economica nel nome della resilienza, della sostenibilità e della digitalizzazione, e in linea con gli obiettivi delineati dal Green Deal europeo. Per questo almeno il 55% dei fondi dovrà supportare giovani e piccoli agricoltori, e soprattutto investimenti che promuovano lo sviluppo sociale ed econo-

mico delle aree rurali, tramite l'agricoltura di precisione, la digitalizzazione e la modernizzazione dei macchinari, il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro, la promozione di filiere corte e mercati locali, lo sviluppo di energie rinnovabili, economia circolare e bio-economia, l'accesso alla banda larga».

«Per tutti questi investimenti - ha sottolineato De Castro -, agricoltori e operatori agroalimentari potranno essere supportati al 75% delle spese sostenute, rispetto al 40% attuale. In più, abbiamo innalzato il livello massimo di aiu-

to al primo insediamento dei giovani agricoltori dagli attuali 70 mila fino a 100 mila euro».

«Affinché la ripresa del settore possa contemperare sostenibilità ambientale, sociale ed economica - prosegue l'eurodeputato del Partito Democratico - almeno il 37% dei fondi sarà destinato a misure ad alto beneficio ambientale, quali agricoltura biologica, riduzione delle emissioni agricole di gas serra, conservazione dei suoli e potenziamento dell'assorbimento di carbonio, miglior gestione idrica, benessere animale e salvaguardia degli

habitat favorevoli alla biodiversità».

«Il risultato che è stato raggiunto martedì - conclude De Castro - dimostra ancora una volta come il Parlamento possa diventare il motore del processo legislativo, per rispondere ai bisogni reali dei nostri cittadini, delle nostre aree rurali, dei nostri agricoltori e produttori. Questo accordo, raggiunto in tempi brucianti grazie alla collaborazione con la Presidenza tedesca del Consiglio, vuole essere un gesto concreto di solidarietà verso un settore che, anche nelle fasi peggiori della pandemia, non ci ha mai ab-

bandonato, mettendo a rischio la salute degli operatori pur di continuare a garantire che il cibo arrivi sulle nostre tavole».

Il testo dell'accordo sarà validato dalla plenaria del Parlamento europeo, senza possibilità di modifica, insieme al testo sul regolamento transitorio, che estende l'attuale Pac di due anni, fino al 31 dicembre 2022. Il voto del Parlamento è atteso durante la plenaria di dicembre, in quanto subordinato all'accordo sul futuro Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

di RIPRODUZIONE RISERVATA